

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

12.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARZOTTO CAOTORTA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Proposta di legge (Discussione ed approvazione):	
Modifica dell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radiorecezioni (778)	136	Senatori Mitterdorfer ed altri: Modificazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (1203).	143
PRESIDENTE	136, 137, 138, 140, 141, 142	PRESIDENTE	143, 144
BAGHINO	137, 138, 139, 142	BAGHINO	144
BALDASSARI	140	COMINATO LUCIA	143
BOCCHI	137, 141	PANI	143
BRICCOLA	138, 139, 142	PICANO, <i>Relatore</i>	143
FIORI GIOVANNINO	137, 138, 141	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
PANI	142	Cessione in proprietà agli istituti autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (846)	144
PICANO, <i>Relatore</i>	137, 138, 139, 140, 141	PRESIDENTE	144, 145
ROCCAMONTE, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	139 140, 142	BAGHINO	145
		BOCCHI	145

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile (1051)	145
PRESIDENTE	145, 147, 149, 151, 152, 153 154, 155, 157, 158, 159, 160, 161
BAGHINO	149, 151, 154, 155, 158, 159, 160
BOCCHI	150, 151, 152, 153, 154, 156
BRICCOLA	158
CICCARDINI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	148, 150, 151, 152, 154 156, 157, 158, 159, 160, 161
FIORI GIOVANNINO	154, 159
LIOTTI	152, 154, 158, 160
LUCCHESI	153
MORAZZONI, <i>Relatore</i>	146, 148, 149, 150 151, 153, 154, 155, 156, 158, 160
MONTELEONE	148, 155
OTTAVIANO	159, 160
PANI	146, 149, 150, 153, 155, 157, 158, 161
RUBINO	151, 152
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	161

La seduta comincia alle 9,40.

OTTAVIANO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: **Modifica dell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni (778).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in ma-

teria di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni ».

Come i colleghi ricordano, la discussione sulle linee generali del provvedimento è già stata svolta.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

L'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, è sostituito dal seguente:

« È vietato costruire od importare nel territorio nazionale, a scopo di commercio, usare od esercitare, a qualsiasi titolo, apparati od impianti elettrici, radioelettrici o linee di trasmissione di energia elettrica non rispondenti alle norme stabilite per la prevenzione e per la eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni.

All'emanazione di dette norme, che determinano anche il metodo da seguire per l'accertamento della rispondenza, si provvede con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in conformità alle direttive delle Comunità europee.

L'immissione in commercio e l'importazione a scopo di commercio dei materiali indicati nel primo comma sono subordinate al rilascio di una certificazione, di un contrassegno, di una attestazione di rispondenza ovvero alla presentazione di una dichiarazione di rispondenza nei modi da stabilire con il decreto di cui al secondo comma.

Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è effettuata la designazione degli organismi o dei soggetti che rilasciano i contrassegni o gli attestati di rispondenza previsti dal precedente comma ».

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

Gli onorevoli Bocchi, Baldassari, Pani e Manfredini hanno presentato il seguente emendamento:

All'ultimo capoverso aggiungere all'inizio le seguenti parole:

Con decreto da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

BOCCHI. Nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ANIE svoltasi ieri è emerso che norme di questo genere, anche in mancanza delle direttive comunitarie, erano già contenute nell'articolo del codice postale che stiamo oggi modificando. In realtà tali norme non sono mai state applicate per la mancanza di regolamenti e di provvedimenti amministrativi del Governo che indicassero le prescrizioni alle quali avrebbero dovuto attenersi le case costruttrici di elettrodomestici. Al fine di evitare che, nonostante la modifica che stiamo per apportare con il provvedimento in esame, le cose restino immutate, cioè le norme non attuate e non attuabili, proponiamo che il decreto del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, nel quale devono essere indicati i soggetti che rilasciano questi attestati, debba essere emanato entro un certo periodo di tempo, e precisamente entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento in esame.

Desidero inoltre manifestare perplessità per il fatto che i provvedimenti richiamati dall'articolo 398 del codice postale dovevano essere emessi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei ministri. Generalmente questa procedura è portata a giustificazione della mancata emanazione di tali provvedimenti. Tuttavia desta qualche perplessità il fatto che norme di questo genere, che hanno anche attinenza a direttive comunitarie, siano affidate al concerto tra vari ministeri invece che al Consiglio dei ministri nel suo complesso.

FIORI GIOVANNINO. Possiamo essere d'accordo sull'indicazione di un termine di tre mesi per l'emanazione del decreto. Mi sembra tuttavia che l'aspetto veramen-

te importante della questione sia un altro, cioè quello di stabilire quali organi debbano effettuare i controlli e rilasciare le certificazioni. Con un ordine del giorno chiederemo che siano indicati gli organi periferici di entrambi i ministeri, in modo che non vi sia una concentrazione di domande presso gli organi ministeriali, con tutte le lungaggini burocratiche che una procedura del genere comporterebbe.

Una cosa a cui dovrà provvedere il ministero riguarda l'adeguamento dell'organico affinché si possa immediatamente esercitare una funzione di controllo.

PRESIDENTE. Onorevole Fiori, le faccio presente che quanto è emerso durante l'audizione dei rappresentanti dell'ANIE non riguardava tanto il problema degli organi periferici, bensì quello dell'applicazione delle direttive comunitarie in base alle quali debbono essere i produttori a dichiarare i loro prodotti conformi alle direttive della CEE.

PICANO, Relatore. La ditta produttrice dovrà mettere il proprio contrassegno.

PRESIDENTE. La disposizione prevede una pluralità di ipotesi, mentre la direttiva della CEE prevede che ciò possa essere fatto soltanto dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge. In altre parole la direttiva della CEE prevede che soltanto per i primi cinque anni vi è la possibilità di un controllo da parte degli organismi a ciò preposti.

PICANO, Relatore. Faccio, però, rilevare che il secondo comma della direttiva della CEE prevede una alternativa ed una pluralità di mezzi.

BAGHINO. Ritengo che sarebbe necessario stabilire quali siano gli enti che debbono fornire i contrassegni entro i tre mesi previsti. Inoltre, sarà necessario accelerare l'attività delle aziende in merito alla fabbricazione e messa in vendita dei prodotti.

Per quanto poi riguarda il contrassegno e l'attestato, penso che il termine do-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

vrebbe essere stabilito da un provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Ciò sarà previsto con un decreto.

BAGHINO. Qualora, però, il decreto non stabilisse alcun termine per l'assegnazione del contrassegno, allora noi non avremmo alcuna possibilità di intervenire.

FIORI GIOVANNINO. A mio giudizio, le direttive comunitarie non escludono il controllo e ammettono la possibilità che le stesse ditte produttrici si adeguino, nel presentare il prodotto, alle caratteristiche stabilite dal decreto. Sarà, in ogni modo, necessario stabilire una verifica ed un controllo da parte di qualche organo. Di conseguenza, sarà anche necessario avere, a livello periferico, da parte degli organi del Ministero delle poste e telecomunicazioni una struttura organica adeguata atta allo espletamento rapido di queste funzioni, stabilendo anche un termine per corrispondere alle richieste dei singoli utenti.

BRICCOLA. A mio giudizio, i rappresentanti dell'ANIE non hanno negato la possibilità di un controllo da parte degli organismi dello Stato, ma hanno sottolineato l'opportunità (così come avviene in altri paesi europei) che le aziende stesse possano presentare dei certificati. Pertanto, io proporrei, ad esempio, che la certificazione venga rilasciata dai competenti organi ministeriali, (così il contrassegno) o dagli stessi organi ministeriali o da enti specializzati. In tale modo le ditte produttrici sarebbero responsabili per l'aver emesso un certificato di attestazione o di idoneità di quegli apparecchi posti in commercio.

PRESIDENTE. Onorevole Briccola, ho l'impressione che questa sua proposta sia peggiorativa rispetto a quella precedentemente formulata. Ritengo che l'alternativa sia quella o di una iniziativa ministeriale in materia, oppure di una iniziativa delle ditte produttrici nel presentare il certificato di attestazione del prodotto.

BRICCOLA. Signor Presidente, è la parola « ovvero », contenuta nel terzo capoverso dell'articolo 1, che mi preoccupa; il concetto essenziale, infatti, è quello contenuto nella prima parte, e cioè che occorre la certificazione di organismi statali, mentre anche nei paesi della Comunità avviene che un'azienda, sotto la propria responsabilità, immetta sul mercato delle apparecchiature che rispondano a determinati requisiti.

Poi, è stato sollevato un problema di sanzioni in caso di inosservanza dei requisiti prescritti. Questo è un altro discorso. Infatti, è evidente che un imprenditore non rischia di immettere in commercio o di mettere in produzione una serie di apparecchiature sapendo che queste possono essere ritirate dal mercato.

PICANO, Relatore. Desidero far osservare all'onorevole Baghino che, se accettassimo la sua impostazione, nel senso di stabilire un termine perentorio per gli uffici ministeriali, potrebbe accadere che un produttore immetta in commercio delle apparecchiature senza che queste abbiano i necessari meccanismi per impedire i disturbi alle radiofrequenze. Se invece lasciamo il testo così com'è formulato, il produttore potrà immettere in commercio queste apparecchiature, premunendosi però direttamente, da qualche laboratorio scientifico, della certificazione di rispondenza alle direttive comunitarie.

BAGHINO. Naturalmente si deve trattare di laboratori scientifici autorizzati. E la certificazione viene rilasciata dopo un anno?

PICANO, Relatore. Se togliamo agli organismi statali il monopolio del rilascio di questa certificazione...

BAGHINO. Non voglio che si tolga il monopolio, ma che si stabilisca un limite.

PICANO, Relatore. Ad ogni modo, se l'ufficio metrico provinciale e il circolo delle costruzioni telegrafiche non rilasciano

questa certificazione, allora il produttore si può rivolgere ad esempio alla fondazione Bordoni, al Politecnico di Milano o di Torino; troverà qualche organismo che gli rilasci un attestato di rispondenza alle direttive comunitarie.

BAGHINO. Però, si deve sempre rivolgere ad un ente o ad un laboratorio incluso nell'elenco degli organismi designati con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

PICANO, Relatore. Certamente.

BAGHINO. Ma il laboratorio designato deve avere l'obbligo di dare una risposta entro un determinato tempo. Questo perché vi è la necessità di sveltire le procedure.

BRICCOLA. A tal fine possiamo rivolgere una raccomandazione al Governo.

BAGHINO. Infatti, mi riservo di presentare un ordine del giorno in cui si impegna il Governo ad operare nel senso che ho indicato.

PICANO, Relatore. Faccio un'altra ipotesi: la Zanussi può anche esimersi dal farsi rilasciare una certificazione da un laboratorio o ente pubblico, perché con i laboratori scientifici di cui dispone può fare controllare le apparecchiature che, sotto la propria responsabilità, immette poi in commercio.

BAGHINO. Mi pare che questa possibilità non esista.

PICANO, Relatore. Invece esiste, perché nel terzo comma si dice: «ovvero alla presentazione di una dichiarazione di rispondenza nei modi da stabilire con il decreto di cui al secondo comma»; però, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni o gli altri Ministeri competenti hanno, in ogni momento, la possibilità di sottoporre le apparecchiature immesse in commercio ad un controllo. Questo controllo successivo all'immissione in commercio deve essere fatto da enti o isti-

tuti appositamente autorizzati, come viene stabilito nell'articolo 2.

ROCCAMONTE, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Sono d'accordo con il relatore, anche perché mi pare che il disegno di legge sia perfettamente rispondente all'impostazione data ieri sera alla questione dai rappresentanti dell'ANIE.

D'altra parte, il Consiglio delle Comunità europee, in base all'articolo 100 del Trattato di Roma, ha adottato il 4 novembre 1976 due direttive per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla soppressione dei radiodisturbi provocati da apparecchi elettrodomestici, utensili portatili e apparecchi analoghi nonché da apparecchi di illuminazione per lampade fluorescenti muniti di *starter*.

L'Italia, in base agli articoli 5 e 189 del predetto Trattato, deve adeguare la propria legislazione interna alle due direttive comunitarie: a tal uopo è stato predisposto il presente disegno di legge.

Con esso viene modificato l'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni (che disciplina la materia in questione), nel senso di demandare ad un decreto interministeriale, e non ad un decreto presidenziale, il compito di stabilire le prescrizioni tecniche volte a prevenire e ad eliminare i radiodisturbi.

Il nuovo strumento risulta più agile e risponde meglio alla natura tecnica della materia da disciplinare; consente, poi, un sollecito adattamento della regolamentazione alle future direttive della CEE ed alla continua evoluzione tecnologica del settore.

Inoltre, per quanto riguarda le modalità di dimostrazione della rispondenza del materiale, viene previsto che la dimostrazione in parola possa essere offerta, oltre che dalla certificazione rilasciata dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, anche da una dichiarazione del costruttore o dell'importatore ovvero dall'apposizione di un contrassegno o dal rilascio di un attestato di conformità da parte di appositi organismi designati dagli Stati membri delle Comunità europee.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

Il provvedimento, infine, demanda ai Ministeri delle poste e delle telecomunicazioni e dell'industria il compito di vigilare sull'osservanza delle norme recate dalla legge, riservando ad essi le facoltà di avvalersi di istituti e di organismi qualificati per l'espletamento dei necessari accertamenti tecnici.

PRESIDENTE. Mi sembra che le perplessità manifestate da qualche collega siano state fugate dal relatore e dal Governo che hanno dato alcune spiegazioni. Pertanto, ritengo che possiamo procedere alla votazione dell'emendamento Bocchi ed altri. Qual è il parere del relatore e del Governo?

PICANO, Relatore. Mi dichiaro favorevole.

ROCCAMONTE, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Anche il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Bocchi ed altri, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, con la modifica testè apporata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

La vigilanza sull'applicazione delle norme contenute nell'articolo 398 del codice postale e delle telecomunicazioni è demandata al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che hanno facoltà di disporre accertamenti direttamente o a mezzo di istituti, enti o laboratori, appositamente autorizzati, al

fine di verificare che il materiale elettrico soddisfi le disposizioni recate dal medesimo articolo 398.

(È approvato).

Gli onorevoli Baldassari, Manfredini, Bocchi e Cominato Lucia hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

L'articolo 399 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, è sostituito dal seguente:

« Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al precedente articolo 398 è punito con ammenda da lire 15.000 a lire 300.000.

Qualora il contravventore appartenga alla categoria costruttori o importatori di apparati o impianti elettrici o radioelettrici si applica l'ammenda da lire 50.000 a lire 1.000.000 oltre alla sospensione della vendita dei prodotti e apparecchiature non conformi alla certificazione di rispondenza di cui alla presente legge ».

Vorrei che nell'illustrare questo articolo aggiuntivo si chiarisse anche il contenuto del testo dell'articolo del codice postale cui fa riferimento. Resta inteso che, qualora l'emendamento fosse approvato, dovrebbe essere inviato per il parere alla IV Commissione giustizia, trattandosi di materia penale.

BALDASSARI. L'articolo che proponiamo di sostituire prevede un'ammenda da lire 5 mila a lire 200 mila nei confronti di chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al precedente articolo 398; qualora il contravventore appartenga alla categoria dei costruttori o degli importatori di apparati o di impianti elettrici, si prevede un'ammenda da lire 20 mila a lire 400 mila. Per le modalità del pagamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13.

Ora, a noi sembra logico adeguare le ammende al valore attuale della lira. Il co-

dice postale è del 1973 e ad esso sono stati apportati alcuni ritocchi. Ma nel corso dell'audizione di ieri sera i rappresentanti dell'ANIE si sono richiamati alla legislazione di altri paesi; ad esempio, la Germania Federale lascia al costruttore la facoltà di dichiarare la corrispondenza delle apparecchiature alle norme vigenti, ma in caso di contravvenzione si prevede, oltre ad ammende di notevole entità, anche la sospensione della produzione ed il ritiro dalla vendita degli apparecchi non rispondenti alle norme. Comunque ci sembra necessario che le sanzioni siano più consistenti, altrimenti qualsiasi importatore o costruttore sarà tentato di non adeguarsi alle norme; le sanzioni sono talmente esigue che potrebbe anche essere conveniente contravvenire alle norme.

Il nostro articolo aggiuntivo si propone proprio di scoraggiare le attuali contravvenzioni alle norme, tenendo presente che il terzo capoverso dell'articolo 1 del disegno di legge in esame consente di lasciare al costruttore la possibilità di atestare la rispondenza alle norme.

FIORI GIOVANNINO. Per superare lo ostacolo dell'invio dell'emendamento alla IV Commissione giustizia per il parere, potremmo lasciare il provvedimento così com'è, cioè inteso a modificare l'articolo 398, e prendere poi l'iniziativa per la modifica dell'articolo 399.

PRESIDENTE. L'iter di un nuovo provvedimento sarebbe certamente più lungo. Inoltre la contestualità nell'emanazione delle modifiche dei due articoli darebbe più compattezza al provvedimento. Mentre il Governo si appresta ad emanare il decreto per istituire le procedure previste, contemporaneamente le aziende apprenderebbero che vi sarà una maggiore severità nelle sanzioni.

BOCCHI. Comprendiamo le ragioni di urgenza nell'approvazione del disegno di legge in esame, tant'è vero che esprimeremo voto favorevole pur avendone criticato la particolarità ed avendo rilevato l'incapacità del Governo di rivedere tutte

le questioni relative al codice postale. Vorrei tuttavia rilevare che le direttive della Comunità, alle quali si richiama tale urgenza, sono del novembre 1976, per cui non credo che una settimana di tempo in più possa comportare chissà quali conseguenze disastrose per questo settore. Non mi sembra opportuno modificare un articolo e lasciare inalterate le sanzioni, che in definitiva rappresentano l'unico spauracchio; sappiamo che i controlli sono insufficienti e che su questa situazione si adagiano o potrebbero adagiarsi produttori, imprenditori, rivenditori e costruttori di questi apparecchi. Anche se l'emendamento richiede un breve rinvio per il parere alla IV Commissione giustizia, ritengo giusto adeguare anche l'articolo 399, senza fare di questa modifica l'oggetto di una apposita iniziativa legislativa, che spezzerebbe ancora di più la modifica migliorativa di una parte del codice postale. Insistiamo a tale riguardo e facciamo presente che se la nostra proposta non fosse accolta la nostra disponibilità nei confronti dell'approvazione del disegno di legge verrebbe capovolta.

PICANO, *Relatore*. Il Governo riteneva sufficienti le sanzioni previste dall'articolo 399. D'altra parte se prevediamo sanzioni molto forti, qualora la nostra industria non facesse in tempo ad adeguarsi alle direttive comunitarie, potremmo mettere immediatamente in crisi il settore e lasciare il campo alle industrie straniere che sono già munite di tutti questi congegni.

BOCCHI. Abbiamo sentito ieri, nel corso dell'audizione informale con i rappresentanti dell'ANIE, che le nostre industrie sono già pronte.

PICANO, *Relatore*. L'ANIE rappresenta soprattutto la grande industria elettrica, non la piccola industria che produce, per esempio, ferri da stiro. Comunque in linea di massima sono d'accordo nel richiedere il parere alla IV Commissione giustizia.

ROCCAMONTE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo è d'accordo, a condizione che non si porti per le lunghe l'iter del disegno di legge.

PRESIDENTE. Con questo articolo aggiuntivo, che verrebbe a modificare l'articolo 398 del codice postale, sarebbe prevista per i contravventori, appartenenti alla categoria dei costruttori ed importatori, non solo l'ammenda ma anche la pena della sospensione della vendita dei prodotti non conformi alla certificazione. La novità maggiore di questa modifica è che con essa si prevede, appunto, la sospensione della vendita dei prodotti.

BRICCOLA. L'importante è dire che, qualora venga importato un prodotto non conforme alle normative in materia, si procederà al sequestro del prodotto stesso.

BAGHINO. Faccio notare che non possiamo prevedere di fronte ad una prima infrazione, la sanzione della sospensione della vendita.

BRICCOLA. Va bene, allora propongo che rimangano invariate le attuali pene pecuniarie.

BAGHINO. Quello che noi dovremo evitare è la contemporaneità delle due sanzioni.

PANI. La Commissione si trova nella necessità di dover deliberare se trasmettere o meno questo emendamento alla Commissione giustizia per la formulazione del parere. Ritengo opportuno, data la rilevanza del contenuto di questo emendamento, attendere tale parere prima di fare ulteriori osservazioni.

BAGHINO. Signor Presidente, qualora noi approvassimo un subemendamento non sarebbe più necessario il parere della Commissione giustizia, in quanto le sanzioni rimarrebbero inalterate.

PRESIDENTE. L'onorevole Briccola ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

Aggiungere all'articolo 399 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, il seguente periodo:

« Qualora il contravventore appartenga alla categoria importatori o costruttori di apparati o impianti elettrici o radioelettrici si applica la sospensione della vendita dei prodotti ed apparecchiature non conformi alla certificazione di rispondenza di cui alla presente legge ».

In sostanza, la differenza fra l'articolo aggiuntivo Baldassari ed altri e quello Briccola è la seguente: mentre il primo aumenta gli importi dell'ammenda ed aggiunge la sospensione della vendita, il secondo lascia immutate le cifre, introducendo soltanto la sospensione della vendita.

Ora, si pone il problema di trasmettere uno dei due articoli aggiuntivi alla IV Commissione giustizia per il prescritto parere. Poiché l'articolo aggiuntivo Briccola è riduttivo rispetto a quello Baldassari ed altri, su cui si sono pronunciati favorevolmente il relatore e il Governo, ritengo che quest'ultimo articolo debba essere votato per primo e trasmesso alla suddetta Commissione.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Trasmetterò questo articolo aggiuntivo alla IV Commissione giustizia per il già richiesto parere.

BRICCOLA. Dichiaro di ritirare il mio articolo aggiuntivo, riservandomi di ripresentarlo come subemendamento all'articolo aggiuntivo Baldassari ed altri.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge: Senatori Mitterdorfer ed altri: Modificazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1203).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Mitterdorfer, Schietroma, Landolfi e Brugger: « Modificazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 dicembre 1979.

L'onorevole Picano ha facoltà di svolgere la relazione.

PICANO, *Relatore*. La proposta di legge in esame, approvata dal Senato con il voto favorevole di tutti i gruppi, tende a modificare il terzo comma dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, introducendo la parola « almeno » dopo la parola « procede ». Tale comma, pertanto, verrebbe formulato in questo modo: « La Sottocommissione permanente per l'accesso, costituita nell'ambito della Commissione parlamentare, procede almeno trimestralmente sulla base delle norme stabilite dalla Commissione stessa all'esame delle richieste di accesso ».

Questa modifica si è resa necessaria perché il palinsesto della Sottocommissione veniva predisposto trimestralmente, perdendo spesso di attualità nel mandare in onda le trasmissioni. Se perveniva una richiesta di accesso alla Sottocommissione dopo che questa aveva predisposto il palinsesto, questa non poteva esaminarla. Occorre inoltre rilevare che non erano utilizzati tutti i tempi messi a disposizione dalla legge per i vari utenti. Con questa modifica la Sottocommissione si può riunire immediatamente dopo la presentazione del-

la richiesta, in modo da arricchire le stesse trasmissioni televisive.

Propongo quindi alla Commissione l'approvazione della proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PANI. Desidero fare una breve dichiarazione. Ho posto io la questione sospensiva per questo provvedimento la scorsa seduta, al fine di procedere ad un accertamento sulla portata della modifica che veniva richiesta. Tale accertamento è stato da noi compiuto, per cui vengono meno le ragioni poste a base della suddetta richiesta.

COMINATO LUCIA. La sospensiva richiesta dal nostro gruppo voleva essere una presa di posizione e quindi una valutazione politica circa la necessità di una trattazione più ampia ed approfondita del problema dell'accesso rispetto alla proposta di legge in esame, che prevede l'aggiunta di una sola parola. Credo d'altra parte che nessuno possa contestare al gruppo comunista la sua posizione chiara e coerente perché l'uso dei mezzi radiotelevisivi sia garantito alle forze sociali, politiche e culturali presenti nella società.

Proprio per questo motivo siamo interessati ad un corretto funzionamento della Sottocommissione permanente prevista dall'articolo 6 della legge n. 103. Riteniamo altresì che i servizi debbano essere programmati nei tempi ritenuti di attualità.

Pertanto siamo favorevoli ad inserire la parola « almeno », auspicando però che questo venga interpretato come la volontà che la Sottocommissione si riunisca ogni qual volta vi siano richieste di programmi di attualità da valutare ed eventualmente da ammettere a questi programmi dell'accesso.

Con queste motivazioni e con tale auspicio il gruppo comunista esprimerà voto favorevole alla modificazione così come prevista nella proposta di legge in esame.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

BAGHINO. Sono membro di questa Sottocommissione ed è per questo motivo che ritenevo e ritengo pleonastica questa precisazione. Quando si sente il dovere di dare esecuzione a quanto il legislatore ha espresso, cioè quando vi è la volontà di fare in modo che le trasmissioni siano un mezzo di comunicazione a disposizione di tutti i cittadini, non vi è la necessità di aggiungere una parola al comma di un articolo. Basta che vi sia la volontà della Sottocommissione di riunirsi periodicamente secondo le situazioni che vengono a formarsi. Debbo, però, precisare che la Sottocommissione dovrà essere in grado di riunirsi tutte le volte che ne ravviserà la necessità e sempre che non vi siano pressioni esterne per un inserimento all'ultimo momento di determinati argomenti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

ARTICOLO UNICO.

All'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, nel primo periodo, dopo la parola « procede », aggiungere l'altra « almeno ».

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Cessione in proprietà agli istituti autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (846).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Cessione in proprietà agli istituti

autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

Ricordo ai commissari che la discussione sulle linee generali è stata già conclusa e che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a cedere gratuitamente i seguenti suoli, occorsi per la costruzione da parte della gestione case per lavoratori (GESCAL), ai sensi della legge 28 febbraio 1949, n. 43, di alloggi per i dipendenti dell'Amministrazione stessa, agli Istituti autonomi per le case popolari della provincia nel cui territorio rispettivamente si trovano gli immobili:

MILANO: lotto di terreno della superficie di metri quadrati millesettecentodieci (mq. 1710) circa, confinante con Via Ala, Via Veglia, proprietà dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e Viale Zara, distinto nel catasto terreni al foglio 191 particella 77;

MODENA: lotto di terreno della superficie di metri quadrati duemilacentododici (mq. 2112) circa, confinante con Via Monte Grappa, Via S. Giovanni Bosco, Via Enrico Morselli, salvo altri, distinto nel catasto terreni al foglio 99 particella 16823 subalterna a;

VERONA: lotto di terreno della superficie di metri quadrati duemilaquattrocentottanta (mq. 2480) circa, confinante con Via Cristoforo Colombo, proprietà comunale e strade comunali, salvo altri, distinto nel catasto terreni al foglio III particella 536 subalterne a-b-c;

CATANIA: lotto di terreno della superficie di metri quadrati duemilatrecento (mq. 2300) circa, confinante con strada di circonvallazione, Via Mironi e restante

proprietà dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per due lati, distinto nel catasto terreni al foglio 20 particelle 434, 436 e 435/parte;

NAPOLI: lotto di terreno della superficie di metri quadrati tremilacentocinquanta (mq. 3150) circa, confinante con Via Giacomo Leopardi e per due lati con proprietà Caprioli Elvira o aventi causa, salvo altri, distinto nel catasto terreni al foglio 9 particelle 45, 46 e 47;

TORINO: lotto di terreno della superficie di metri quadrati millenovecentoquarantuno (mq. 1941) circa, confinante con restante proprietà dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, Via Pietracqua, Piazza Cutro e Corso Sempione distinto nel catasto terreni al foglio XLI particella 14 subalterna d;

ROMA: lotto di terreno della superficie di metri quadrati tremilacinquecentonovantacinque (mq. 3595) circa, confinante con Via Carlo Spinola e per altri lati con proprietà dell'Istituto Postelegrafonici, distinto nel nuovo catasto terreni al foglio 826 sezione A particelle 123 subalterna a, 123 subalterna b, 124, 125, 126 e 127.

BOCCHI. Desidero preannunciare, a nome del gruppo comunista, che voteremo a favore di questo disegno di legge anche in considerazione della recente sentenza adottata dalla Corte costituzionale in merito alla legge n. 10 riguardante i problemi della edilizia pubblica e la possibilità dei comuni di acquisire aree per la costruzione di alloggi.

La grave situazione di questo settore ci impone l'obbligo di rimediare in qualche modo. Tuttavia, non posso fare a meno di invitare il rappresentante del Governo a verificare che non vi siano situazioni analoghe in altri settori, come, ad esempio, in quello della pubblica amministrazione.

Ci rammarichiamo che la Commissione lavori pubblici non abbia espresso il suo parere che avrebbe potuto confortarci sulla opportunità e sulla dimensione del provvedimento di legge che andiamo ad approvare.

BAGHINO. Fortunatamente questo provvedimento non ha niente a che vedere con la cosiddetta legge Bucalossi anche perché la Corte costituzionale ha eliminato le storture esistenti non alterando, però, la possibilità di enti pubblici *ad hoc* di costruire degli alloggi. Anzi, la sentenza della Corte costituzionale ha portato un chiarimento nella vertenza esistente fra privati, comuni, enti pubblici e ministero circa il reperimento di terreni per la costruzione di alloggi per i dipendenti della pubblica amministrazione.

Preannunciando il voto favorevole su questo disegno di legge, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, rilevo criticamente come sia occorso troppo tempo per arrivare ad approvare un provvedimento di legge di questo genere.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile (1051).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile ».

Ricordo che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole « raccomandando il riesame dell'ultimo comma dell'articolo 1, in relazione alla mancata precisazione dei requisiti richiesti », e che anche la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole. Ricordo altresì, che nella seduta del 7 febbraio avevamo esaurito la discussione generale.

Comunico, infine, che i deputati Cappelli e Silvestri sostituiscono rispettivamente i deputati Leone e Pezzati, a nor-

ma dell'articolo 19, terzo comma del regolamento.

Vorrei pregare, pertanto, il relatore, onorevole Morazzoni, di illustrare preventivamente gli emendamenti che, assieme all'onorevole Faraguti, ha preparato sugli articoli del disegno di legge.

MORAZZONI, *Relatore*. Il primo emendamento tendente ad aggiungere dopo le parole: « in via transitoria » le altre: « per le esigenze del servizio della navigazione aerea » non è nient'altro che una specificazione.

Il secondo emendamento tende a sostituire la lettera *f*), al secondo comma, con la seguente: « *f*) attività effettiva minima di almeno 3000 ore di volo, di cui almeno 500 nell'ultimo triennio ed almeno 150 nell'ultimo anno ».

Mantenendo l'attività effettiva minima di almeno 6000 ore di volo, di cui almeno 300 nell'ultimo triennio, è probabile che l'obiettivo che ci siamo prefissi non venga raggiunto, per cui abbiamo presentato questo emendamento proprio perché, come si è già detto nel corso della discussione, vogliamo che questa leggina, avente un carattere straordinario data la particolare situazione in cui si trova la direzione generale dell'aviazione civile, raggiunga lo obiettivo.

Il terzo emendamento tende ad aggiungere il seguente punto 3):

« 3) per l'impiego nel settore degli alianti:

a) diploma di scuola media superiore;

b) età non superiore a 55 anni;

c) brevetto di pilota aliante;

d) attività effettiva minima di almeno 1000 ore di volo su aliante, di cui almeno 200 nell'ultimo triennio ».

Avendo previsto solo gli aeromobili ad ala fissa e gli elicotteri, abbiamo voluto contemplare anche gli alianti stabilendo dei requisiti diversi rispetto a quelli richiesti per l'impiego nel settore degli altri tipi di aeromobili.

Il quarto emendamento tende a sopprimere l'articolo 3 in relazione a quanto previsto dal primo emendamento all'articolo 1, per cui le mansioni da attribuire agli ispettori di volo dovrebbero essere stabilite dal direttore generale dell'aviazione civile. Questo perché, prevedendo per legge mansioni rigide e specifiche, nel momento in cui il direttore dell'aviazione civile dovesse disporre di questi ispettori per le esigenze che si dovessero presentare durante l'attività, se le mansioni non sono comprese tra quelle indicate nell'articolo 3, gli ispettori possono rifiutarsi di svolgerle. Pertanto, ritengo che le mansioni pratiche si debbano stabilire nel momento in cui lo ispettore di volo viene immesso nel servizio e il direttore dell'aviazione civile disporrà quindi di questi ispettori nell'ambito della legge, secondo le esigenze del settore. A questo proposito faccio presente che quando si assume un impiegato amministrativo, il capoufficio o il direttore dell'azienda stabilisce l'attività da svolgere a seconda delle esigenze del servizio.

PANI. Tutti questi emendamenti dovranno essere trasmessi per il parere alle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio.

MORAZZONI, *Relatore*. Non vi è motivo di trasmetterli tutti.

Infine, abbiamo presentato un articolo aggiuntivo 3-bis del seguente tenore: « Al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile in servizio presso il Servizio della navigazione aerea, in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per l'accesso al ruolo degli ispettori di volo, è corrisposta una indennità mensile pari a quella di aeronavigazione prevista per gli ufficiali superiori dell'Aeronautica militare dalla colonna I della tabella II allegata alla legge 5 maggio 1976, n. 187, e successive modificazioni.

Al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile in servizio presso il Servizio della navigazione aerea, in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per

l'accesso al ruolo degli esperti della circolazione aerea e dell'assistenza al volo, è corrisposta una indennità mensile pari a quella per il controllo dello spazio aereo prevista per il terzo grado di abilitazione dalla tabella IV allegata alla legge di cui al comma precedente e successive modificazioni.

Le indennità di cui ai commi precedenti non sono cumulabili ».

Questo articolo aggiuntivo risponde ad un criterio di giustizia distributiva. Nel 1976 il Parlamento ha approvato una legge in cui si stabilivano delle indennità per il personale militare, in particolare per i piloti e gli addetti al servizio della navigazione aerea. Con un decreto-legge, convertito in legge circa due mesi fa, abbiamo avviato la civilizzazione di questo personale. Ora, vi sono dieci funzionari. Per la verità attualmente sono tredici, ma tre, anche per questo motivo, hanno già dato le dimissioni dal servizio e stanno per trasferirsi presso compagnie di navigazione aerea. Come dicevo, sono dieci i funzionari che svolgono questa attività di controllo. Il pilota va sugli aerei a fare questo lavoro che dovrebbero fare questi esperti che assumiamo con contratto a termine. Nel momento in cui stabiliamo un'indennità di 500 mila lire annue, non possiamo non prevederla per il pilota già assunto in servizio in ruolo permanente. Di conseguenza presentiamo un emendamento all'articolo 4, tendente a sostituire le parole « in lire 210 milioni » con le parole « in lire 235 milioni ». Se la Commissione è d'accordo su di esso, occorrerà richiedere il parere alla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

In attesa dell'emanazione di un provvedimento legislativo che preveda la ristrutturazione del ruolo della carriera direttiva degli ispettori di volo della Direzione generale dell'aviazione civile, dalla data di entrata in vigore della presente legge il

Ministro dei trasporti è autorizzato ad assumere, in via transitoria, quindici piloti professionisti con contratto a termine annuale rinnovabile di anno in anno sino ad un massimo di cinque anni.

I piloti da assumere dovranno essere in possesso, fatti salvi gli altri requisiti previsti dalla legge per l'ammissione al pubblico impiego, dei seguenti requisiti minimi:

1) per l'impiego nel settore degli aeromobili ad ala fissa:

a) diploma di scuola media superiore o titolo equipollente;

b) età non superiore a 55 anni;

c) brevetto di pilota civile di terzo grado;

d) abilitazione civile al volo strumentale (IFR);

e) brevetto civile di radiotelefonia di lingua inglese;

f) attività effettiva minima di almeno 6.000 ore di volo, di cui almeno 300 ore nell'ultimo triennio;

2) per l'impiego nel settore degli aeromobili ad ala rotante:

a) diploma di scuola media superiore o titolo equipollente;

b) età non superiore a 55 anni;

c) brevetto di pilota commerciale di elicottero;

d) abilitazione civile al volo strumentale (IFR) per elicotteri o aeromobili ad ala fissa;

e) attività effettiva minima di almeno 2.000 ore di volo su elicottero, di cui almeno 200 ore nell'ultimo triennio.

Costituiscono titolo preferenziale per entrambe le categorie le abilitazioni civili a svolgere le funzioni di istruttore. Le predette abilitazioni potranno essere sostituite dal comprovato espletamento dell'attività di istruttore alle dipendenze di una impresa nazionale di navigazione aerea titolare della concessione governativa di cui all'articolo 776 del codice della navigazione.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

I brevetti e le abilitazioni di cui sopra debbono essere in corso di validità alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande, di cui al successivo comma.

La Direzione generale dell'aviazione civile provvederà a dare notizie delle assunzioni da effettuare mediante avvisi da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e mediante le ulteriori forme di pubblicità ritenute opportune, assegnando un termine per la presentazione delle domande.

Con gli avvisi di cui al comma precedente l'Amministrazione dovrà altresì indicare gli eventuali ulteriori requisiti richiesti, oltre a quelli minimi sopra indicati, nonché i criteri che saranno seguiti nella valutazione delle domande ai fini di conferire priorità nelle assunzioni.

Gli onorevoli Morazzoni e Faraguti hanno presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma, dopo le parole: « in via transitoria » aggiungere le altre: « per le esigenze del servizio della navigazione aerea »;

Al secondo comma sostituire il punto f) con il seguente: « attività effettiva minima di almeno 3 mila ore di volo, di cui almeno 500 nell'ultimo triennio ed almeno 150 nell'ultimo anno »;

Al secondo comma dopo le parole: « nell'ultimo triennio » aggiungere le seguenti:

« 3) per l'impiego nel settore degli alianti:

a) diploma di scuola media superiore;

b) età non superiore ai 55 anni;

c) brevetto di pilota aliante;

d) attività effettiva minore di almeno mille ore di volo su aliante, di cui almeno 200 nell'ultimo triennio ».

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Il Governo è disponibile ad inserire alcune qualifiche, secondo le osservazioni della I

Commissione affari costituzionali. L'ultimo comma dell'articolo in esame prevede che l'amministrazione dovrà indicare gli eventuali ulteriori requisiti richiesti, oltre a quelli minimi sopra indicati. La I Commissione ha obiettato che tale disposizione dà troppa discrezionalità all'amministrazione. Ora, è da rilevare che l'ispettore di volo di un *Jumbo* ha esperienze diverse da quello di un motore ad elica, per cui non appare opportuno mandare il primo ad esaminare colui che intende conseguire il brevetto per la guida di un motore ad elica, in quanto potrebbe anche non saper guidare quel tipo di aeroplano. Il richiedere delle specificazioni in questi concorsi non mi sembra comporti una discrezionalità. Inoltre sono disposizioni che vengono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*, quindi rese note *erga omnes*.

Comunque, qualora la Commissione lo richiedesse, il Governo è disponibile a proporre un testo alternativo.

MONTELEONE. Non ho ben compreso se la raccomandazione della I Commissione affari costituzionali si riferisca al fatto che con questo comma si prevedono ulteriori requisiti oltre a quelli elencati nei punti 1) e 2), oppure se chiedo che vengano specificati gli altri requisiti previsti dalla legge per l'ammissione al pubblico impiego. Questo si dovrebbe capire, altrimenti quale valore avrebbe l'ultimo comma dell'articolo 1?

MORAZZONI, *Relatore*. L'ultimo comma si riferisce a « gli eventuali ulteriori requisiti richiesti ». Essi potrebbero riguardare il sesso e l'altezza fisica, ad esempio. Io sono contrario alla proposta del Governo di stabilire ulteriori requisiti per i piloti degli aerei ad ala fissa, in quanto ritengo che quelli previsti in questo disegno di legge siano più che sufficienti a garantire alcuni minimi requisiti tecnici necessari per legge. Qualora, poi, l'amministrazione volesse aggiungere ulteriori requisiti, lo potrà sempre fare.

MONTELEONE. Non sono d'accordo perché per stabilire ulteriori requisiti è necessaria una legge *ad hoc*.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

MORAZZONI, *Relatore*. A mio avviso, non è necessaria una legge.

BAGHINO. Ritengo che noi non dovremmo modificare l'ultimo comma dello articolo 1 in quanto è già prevista da parte dell'amministrazione la possibilità di « indicare gli eventuali ulteriori requisiti ». Infatti, se noi pensiamo che i requisiti richiesti siano di per sé sufficienti ad evitare assunzioni clientelari, allora non possiamo che riconoscere il carattere *ad adiuvandum* degli « eventuali ulteriori requisiti ». Inoltre, faccio notare che non è possibile fissare tutti i requisiti in una legge perché solo quando sarà stato bandito il concorso, allora sarà possibile fare nuove considerazioni e fissare altri requisiti.

Approfitto di questo momento per ribadire l'opportunità di non presentare troppi emendamenti; ciò andrebbe a scapito dell'urgenza, più volte dichiarata che riveste il disegno di legge al nostro esame. La stessa società ALITALIA ha sottolineato l'indispensabilità di questi ispettori di volo, pur rimanendo sorpresa del contenuto dell'articolo 3 del provvedimento di legge e, quindi, delle mansioni attribuite ai piloti.

Per tali ragioni, propongo che l'ultimo comma dell'articolo 1 rimanga invariato.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Pani e Bocchi hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma ultima riga, sostituire le parole: di cinque anni, con le altre: di due anni.

PANI. Nell'illustrare questo emendamento, ricordo che il Governo, nella relazione che accompagna il disegno di legge, parla della gravissima situazione in cui si trova la direzione generale dell'aviazione civile, in quanto questa non è in condizioni di assolvere completamente i propri compiti e motiva la necessità del disegno di legge per dare soluzione ad un problema urgente, in particolare per quanto attiene al controllo sull'efficienza degli aeromobili, sullo stato di addestramento

e sulle capacità dei piloti, sottolineando quindi la necessità di avere personale adeguato per svolgere determinate funzioni che incidono direttamente sulla sicurezza del trasporto aereo. Sotto questo profilo, pur permanendo in noi riserve e anche motivazioni critiche per il ritardo del Governo ad adeguare gli organici della direzione generale dell'aviazione civile alle esigenze, accogliamo l'istanza di approvare questo disegno di legge che è da considerare urgente. Tuttavia, poiché il Governo è impegnato, in base alla legge 27 luglio 1979, n. 299, a presentare un provvedimento legislativo di ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile (non mi risulta però che sia stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri benché preannunciato) e configurandosi quindi il disegno di legge al nostro esame come un provvedimento di carattere transitorio e straordinario, in quanto non vi è dubbio che il problema degli ispettori di volo troverebbe una soluzione organica nell'ambito della riforma e ristrutturazione di quella direzione, ci sembra logico che il termine del contratto rinnovabile di anno in anno, per l'assunzione e il mantenimento del posto da parte degli ispettori di volo, sia il più breve possibile. Per questo proponiamo di stabilire il termine di due anni proprio al fine di impegnare maggiormente il Governo a presentare il più rapidamente possibile quel provvedimento che è urgente.

MORAZZONI, *Relatore*. Mi rendo conto delle motivazioni addotte dall'onorevole Pani per sostenere l'emendamento, condivido gli obiettivi indicati e sono perfettamente d'accordo sul fatto che siamo ormai fuori tempo e che è urgente il provvedimento di ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile; ma non addebito, come ho già avuto modo di illustrare in altre circostanze (non mi dilungo su questo punto, ma comunque lo ribadisco), tutte le responsabilità di questo mancato provvedimento al Governo, in quanto le cause sono molteplici e purtroppo anche il Parlamento (lo dico pur fa-

condone parte) non sempre è stato molto sensibile a questi problemi, tranne in questi ultimi anni: infatti, ciascuno di noi avrà potuto constatare il lavoro compiuto dal Parlamento, con la collaborazione del Governo, soprattutto in questi ultimi mesi.

Quindi, sollecito anch'io, come ha fatto il collega Pani, una maggiore sensibilità da parte nostra su questo argomento e l'opera del Governo, che è quella promozionale, per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi; nel caso specifico, però, non ritengo che la riduzione del termine da cinque a due anni sia uno strumento valido per raggiungere questi obiettivi.

Infatti, dovremmo rinunciare ad approvare questo provvedimento, perché credo che non riusciremmo a trovare sul mercato le persone con la qualifica necessaria per questo alto compito: solo per due anni una persona non lascia la propria occupazione per assumere questo tipo di attività, tra l'altro con una retribuzione appena appena adeguata alle mansioni che vengono richieste agli ispettori di volo. Poi, anche sotto il profilo dell'investimento, sarebbe un'operazione totalmente sbagliata, perché chi investe vuole ricavare un utile: ogni tanto dobbiamo occuparci anche di questi aspetti.

Mi dichiaro, pertanto, contrario all'emendamento e vorrei invitare l'onorevole Pani a meditare su queste considerazioni e a non insistere su di esso se vogliamo veramente mettere a disposizione dell'aviazione civile alcune persone che assolvano questi delicatissimi compiti.

Vi ricordo che quando succedono dei disastri andiamo tutti alla ricerca delle cause, delle responsabilità e delle carenze, fra le quali ve ne è una a cui bisogna immediatamente sopperire con l'assunzione di ispettori che controllino periodicamente gli aeromobili, l'addestramento e le capacità dei piloti e l'esistenza dei requisiti per svolgere questo tipo di attività. Basti pensare che oggi l'aviazione civile ha un solo pilota che svolge questo compito.

PANI. Ma allora la riforma della direzione generale dell'aviazione civile non si farà più in due anni.

MORAZZONI, *Relatore*. Stabilendo due anni, non si riuscirà ad assumere il personale necessario per questa attività. Desidero che queste mie dichiarazioni rimangano a verbale, perché molto probabilmente fra due anni non sarò più in questa sede, per cui i miei successori potranno constatare la fondatezza o meno delle mie asserzioni.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Sono disposto ad accettare gli argomenti addotti dall'onorevole Pani, al quale faccio presente che è intenzione del Governo arrivare prima di due anni alla soluzione della questione generale. Mi sembra, però, che il problema sia un altro, e cioè valutare se offriamo alle persone di cui abbiamo bisogno (questo provvedimento tende ad andare incontro alle esigenze di mercato) sufficienti garanzie, nel momento in cui diamo loro la possibilità di rimanere solo per due anni presso la direzione generale dell'aviazione civile.

Faccio notare che, se arrivassimo entro due anni, come speriamo e vogliamo, alla soluzione del problema generale, tenendo anche presente che il contratto è rinnovabile di anno in anno, la prospettiva di una possibilità di impiego nei prossimi cinque anni costituirebbe per gli aspiranti ispettori civili un incentivo ad accettare un trattamento di natura economica che non è poi un granché rispetto agli stipendi correnti. Quindi, ritengo che si debba lasciare immutata la dizione attuale.

BOCCHI. Insistiamo su questo emendamento. Vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale. Intanto il Governo riconosce l'esigenza di questa ridefinizione della direzione generale dell'aviazione civile. Vorrei far notare che la legge n. 299 prevede che entro il 31 dicembre il Governo presenti un disegno di legge per la riorganizzazione della direzione civile. Inoltre, a nostro avviso, un pe-

riodo di due anni è sufficiente per garantire agli ispettori che concorrono a questo posto la possibilità di essere poi inclusi nel ruolo e quindi di essere compresi in questa riorganizzazione dell'aviazione civile. Insistiamo su questo emendamento, perché non pregiudica affatto la situazione, anzi rende più credibile il concorso a questi posti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento del relatore.

(È approvato).

Torniamo all'emendamento degli onorevoli Pani e Bocchi, sempre al primo comma mirante a sostituire le parole « cinque anni » con le altre « due anni ».

BAGHINO. Desidero fare una dichiarazione di voto, per rilevare che se si vuole rendere inutile questo provvedimento è sufficiente approvare l'emendamento in questione, perché non dà alcuna garanzia al pilota di essere poi assunto. È una proposta questa, onorevole Pani, che è antisociale.

Varrebbe peraltro la pena di sospendere per un quarto d'ora la discussione per valutare questo problema.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Pani e Bocchi hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: 15 piloti professionisti con le seguenti: 10 piloti professionisti.

MORAZZONI, Relatore. Sono contrario all'emendamento, perché le esigenze effettive che ha oggi la direzione civile sono di 15 piloti. Comunque, è il Governo che deve esprimersi sulla questione.

BOCCHI. Diamo ragione dell'emendamento. Stiamo discutendo un provvedimento di carattere provvisorio, come ha ammesso lo stesso rappresentante del Governo, e non è possibile raddoppiare le unità in organico, che attualmente sono 8. A nostro avviso è sufficiente arrivare a dieci unità, considerando che oggi vi

è un solo ispettore di volo, in una situazione che è carente non per responsabilità altrui, ma per responsabilità del Governo e, in particolare, del Ministero dei trasporti. Ecco perché proponiamo che siano in numero di dieci i piloti professionisti da assumere.

RUBINO. Proporrei in modo formale una sospensione della discussione per 24 ore. Ritengo che questo argomento vada esaminato anche alla luce del fatto che in Italia sono accaduti alcuni incidenti molti gravi. Personalmente ho subito, per amici che sono scomparsi, l'incidente di Punta Raisi del Natale 1978. Sembra vada emergendo che i due piloti, in quell'occasione, non erano assortiti tra loro e, soprattutto, che l'incidente sia dipeso da sistemi di guida dell'aeroplano. Come parlamentari abbiamo il dovere di mettere l'amministrazione in condizione di qualificare i piloti. Siamo in presenza di una gravissima situazione; l'urgenza del provvedimento non è quella di dare poteri clientelari al Governo, ma è quella di consentire di acquisire competenze di altissima professionalità. Queste competenze non si possono commisurare con le 900 mila lire o le 500 mila lire di indennità, tenendo conto che un pilota ha una retribuzione superiore ai 3 milioni.

Il sottosegretario di Stato ha posto lo accento sull'alta professionalità che debbono avere questi piloti. Esiste, però, un rischio ed è quello di dover essere costretti ad « importare » piloti. A tale riguardo, richiamo l'attenzione della Commissione sul rilevante numero di piloti che hanno abbandonato l'ALITALIA nel corso di questi ultimi due anni, nonché sul numero di domande di dimissioni che sono in corso presso la direzione generale della ALITALIA stessa. In poche parole stiamo sguarnendo il nostro patrimonio di piloti. Il problema, per tale ragione, è o quello di evitare la fuga dall'Italia dei piloti, oppure quello di consentire un ricambio nel campo della professionalità di questo settore.

CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per i trasporti. Debbo esprimere la

mia più viva preoccupazione per come sta andando avanti la discussione su questo disegno di legge che riveste carattere di urgenza. Pregherei, per tale motivo, il Presidente di ricondurre la discussione sul merito del provvedimento di legge in esame. Non esiste, poi, il problema di come e quando sarà fatta la ristrutturazione; il Governo si assume le proprie responsabilità e desidera essere ascoltato, sarà poi il Parlamento a decidere se approvare o no il relativo disegno di legge. Debbo insistere sulla necessità di far assumere 15 e non 10 ispettori di volo anche perché l'organico ne prevedeva 20. Quanto al termine per la rinnovabilità del contratto annuale fino ad un massimo di 5 anni, sono amareggiato del fatto che si proponga di fissare tale termine a due anni, anche perché esisterà un problema di reperibilità di piloti e, quindi, vi saranno sempre maggiori difficoltà da affrontare in tale settore. Se esiste una volontà politica di risolvere tutta questa problematica, allora gradirei che i lavori di questa Commissione andassero avanti — direi — più seriamente.

LIOTTI. Concordo sul fatto che il provvedimento di legge al nostro esame rivesta carattere di urgenza, anche se tale carattere deve rimanere circoscritto in un ambito ben preciso.

Non so se la cifra di 15 ispettori di volo, come ebbe a dire il sottosegretario di Stato nel corso della precedente seduta, sia quella minima indispensabile.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Lo è, basti pensare che già 15 anni fa l'organico degli ispettori di volo era di 20 unità.

LIOTTI. Per quanto riguarda l'emendamento che riduce il termine della assunzione da 5 a 2 anni, credo che tutti siamo d'accordo sulla necessità di non prorogare quel limite nonché sul fatto che il Governo presenti, al più presto, un provvedimento di legge di riforma di questa materia. In ogni caso dobbiamo tenere presente l'esigenza di reperimento di personale altamente specializzato, in modo

tale che esso sia allettato dal tipo di offerte.

Onde poter fare una riflessione sui vari emendamenti sono d'accordo a che la seduta venga sospesa per 15 minuti. Credo si potrebbe prevedere, in un altro emendamento, un titolo di preferenza per coloro che ricopriranno l'incarico per oltre due anni, in relazione all'assunzione e all'inquadramento nell'organico nel momento in cui si procederà alla riforma di CIVILAVIA. Questi criteri, che rischiano di essere antitetici, possono trovare una composizione riducendo il termine previsto di cinque anni, per non dare l'impressione di una misura a tempo indefinito, ma nello stesso tempo, dando certezza a coloro che, stabilendo termini di tempo limitati, potrebbero non essere spinti ad accettare l'offerta di lavoro.

Per questi motivi, aderisco alla proposta di sospendere la seduta per un quarto d'ora, in modo che l'emendamento Pani e Bocchi possa trovare un'ulteriore specificazione ed anche per accertare se, riducendo il termine, non si vengano a penalizzare proprio quelle persone che possono trovare, con questo provvedimento di legge, un'occasione per una sistemazione professionale adeguata, e quindi uno stimolo ad aderire alle richieste che verranno avanzate.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Rubino se insiste sulla sua proposta di sospensione di 24 ore.

RUBINO. Non insisto, anche in relazione a quanto ha detto l'onorevole Liotti.

BOCCHI. Il sottosegretario, nel suo patetico e, qualche volta, prepotente intervento, si è rivolto verso questa parte, mentre deve rivolgersi alla sua maggioranza, perché non si possono scaricare sul Parlamento inadempienze e ritardi che sono di questo e di altri Governi. Abbiamo espresso la volontà di far sì che questo disegno di legge non abbia intralci nel suo iter, proprio con l'intento di migliorare quanto più è possibile un provvedimento che è stato presentato in termini veramente sconsiderati e non collegati con

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

tutta l'esposizione che il sottosegretario ha fatto nella seduta precedente. A questo proposito vorrei soltanto citare qualche piccola « perla »: in questo momento sento dire che l'organico è di venti unità.

MORAZZONI, *Relatore*. Vi è un errore nella relazione che accompagna il disegno di legge.

BOCCHI. L'errore, comunque, è stato compiuto dal Governo. L'onorevole Morazzoni mi permetterà di sottolineare il modo come vengono affrontati questi problemi.

Considerando che il sottosegretario parla di emendamenti che non conosciamo e che il relatore ha presentato altri emendamenti che non conoscevamo, siamo disponibili a sospendere la seduta, in modo da conoscere l'atteggiamento che si intenderà assumere sui nostri emendamenti e valutare gli emendamenti che il Governo, il relatore e qui altri gruppi hanno presentato o intendono presentare.

PRESIDENTE. Anch'io ritengo sia opportuno avere un breve scambio di idee, più approfondito e più diretto, tra il Governo, il relatore e i vari componenti la Commissione, in modo da trovare una soluzione possibilmente unitaria e far sì che questo provvedimento concluda rapidamente il proprio *iter*.

LUCCHESI. Domando al Presidente se sia possibile arrivare ad una forma di congelamento di questa discussione, in modo da procedere nell'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della Commissione in sede referente, di cui alcuni sono estremamente importanti, come quello riguardante il piano di interventi per le opere portuali, per il quale, oltretutto, esiste il problema della scadenza del termine entro cui dobbiamo esprimere il nostro parere.

PRESIDENTE. Considerando che l'ordine del giorno della Commissione è lungo e complesso, ritengo che potremmo riunirci domani mattina per esaminare quei provvedimenti che non saranno trattati

in questa seduta. Inoltre, dobbiamo cercare di approvare il disegno di legge al nostro esame che è importante ed urgente.

Sospendo la seduta per un quarto d'ora.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENTE. Onorevole Bocchi, insiste per la votazione del suo emendamento diretto a ridurre da 15 a 10 gli ispettori di volo da assumere, al quale si sono dichiarati contrari il relatore e il Governo?

BOCCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Passiamo all'altro emendamento Pani e Bocchi, tendente a ridurre da cinque anni a tre anni, e non più a due anni come nella formulazione originaria — per una decisione intervenuta nel corso della sospensione — la durata massima del contratto annuale. Anche su questo emendamento il relatore e il Governo si sono dichiarati contrari. Onorevole Pani, insiste per la votazione?

PANI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Pongo ora in votazione il secondo emendamento proposto dal relatore.

(È respinto).

Pongo in votazione il terzo emendamento Morazzoni e Faraguti.

(È respinto).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 1.

MORAZZONI, *Relatore*. Mi rimetto alla decisione della Commissione.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Con la soppressione dell'ultimo comma si risolverebbe anche la questione posta dalla I Commissione affari costituzionali. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baghino e Parlato soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, sul quale il Governo si è dichiarato favorevole ed il relatore si è rimesso alla Commissione.

(È respinto).

L'onorevole Baghino ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

« L'espletamento delle funzioni di ispettore di volo da parte dei piloti assunti secondo le norme contenute nel presente articolo costituisce titolo preferenziale al momento del concorso da bandire conseguentemente alla ristrutturazione del ruolo della carriera direttiva degli ispettori di volo della direzione generale dell'aviazione civile ».

MORAZZONI, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento per i motivi che ho sopra indicato. Inoltre, non sono del parere che questi contrattisti debbano essere assunti necessariamente in ruolo.

BAGHINO. Insisto per la votazione di questo emendamento proprio al fine di comprendere quale sia la volontà della Commissione.

FIORI GIOVANNINO. Anch'io mi associo a quanto ha detto il relatore, onorevole Morazzoni, dichiarandomi contrario all'emendamento aggiuntivo formulato dall'onorevole Baghino. Non conosco i veri motivi in base ai quali il gruppo comunista abbia proposto di ridurre il termine da 5 a 3 anni, anche perché, come è a tutti noto, i contratti nelle aziende municipalizzate, per prassi, durano 5 anni. D'altra parte non è possibile ammettere

che alla scadenza dei 5 anni si possa prevedere il passaggio in ruolo di questi piloti a contratto quando già sono fissati degli specifici requisiti e per l'età e per la qualifica professionale. Probabilmente, allora si creerà una situazione di carenza di personale specializzato proprio in un settore dove già lamentiamo una mancanza di controllo. A quel punto ogni parte politica dovrà assumersi le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Informo la Commissione che il gruppo della democrazia cristiana ha comunicato le seguenti sostituzioni: lo onorevole Pezzati è sostituito dall'onorevole Silvestri e l'onorevole Leone dall'onorevole Cappelli.

BOCCHI. Signor Presidente, le sostituzioni di membri della Commissione si possono fare all'inizio di seduta e non durante lo svolgimento di votazioni. Per tale motivo, ritengo queste sostituzioni non regolamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Bocchi, le faccio presente che la prassi autorizza le sostituzioni anche in corso di seduta.

LIOTTI. Sono favorevole all'emendamento proposto dall'onorevole Baghino in quanto esso risponde ad una esigenza manifestata in modo unanime dai colleghi e cioè all'esigenza di stabilire con certezza il termine del contratto, nonché alla esigenza di rendere appetibile l'offerta che con questo disegno di legge fa ad un personale altamente specializzato.

Poiché il dibattito in corso impedisce di tener in giusto conto queste esigenze e per coerenza con quanto è stato espresso precedentemente, rinnovo il mio assenso all'emendamento dell'onorevole Baghino.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Confesso che ero più affezionato alla proposta di rendere appetibile questa offerta di lavoro, di fronte all'esodo dei piloti verso situazioni più allettanti, senza con ciò inficiare il concetto che si trattava pur sempre di una legge

straordinaria e di un contratto a termine che nulla aveva a che vedere con i normali concorsi dello Stato, anche per i particolari requisiti che si richiedevano. Sono quindi combattuto a fare questa scelta, in questo momento, perché effettivamente ho paura che in soli tre anni non si riesca a trovare le persone adatte e, d'altra parte, la proposta dell'onorevole Baghino impegna anche la futura ristrutturazione, con l'acquisizione dei diritti. Ma, di fronte alla gravità della situazione cui siamo giunti, ritengo che qualsiasi cosa possa rendere appetibile questa offerta sia la benvenuta. Esprimo pertanto parere favorevole all'emendamento Baghino.

PANI. Signor Presidente, siamo dello avviso che l'emendamento Baghino necessita del parere della I Commissione affari costituzionali, in quanto riteniamo modifiche sostanzialmente l'impostazione del provvedimento.

BAGHINO. Sono norme generali.

MONTELEONE. Si parla di preferenza, non di precedenza.

BAGHINO. Si dà solo un titolo, non la garanzia dell'assunzione.

MONTELEONE. Nulla allora vieta al Governo, al momento del concorso, di tener conto di un determinato servizio che è stato svolto e valutarlo specificamente.

MORAZZONI, *Relatore*. Vorrei pregare l'onorevole Baghino di ritirare il suo emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno.

BAGHINO. Poiché è stato sollevato il problema del parere della I Commissione affari costituzionali e poiché ho l'impressione che si cerchi di rinviare l'approvazione del provvedimento a dopo la conclusione del congresso democristiano, ritiro il mio emendamento e dichiaro che presenterò un ordine del giorno del medesimo tenore su cui chiederò alla Commissione di pronunciarsi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 1 con le modifiche apportate.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Ai piloti assunti secondo quanto previsto dal precedente articolo verrà corrisposta la remunerazione di lire 900.000 mensili, oltre ad una indennità mensile di lire 500.000.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

Al personale di cui al precedente articolo 1 sono attribuite le seguenti mansioni:

a) controllo dell'organizzazione operativa e dell'attività delle società e dei privati titolari della concessione governativa di cui all'articolo 776 del codice della navigazione ovvero di una o più delle licenze di cui all'articolo 788 del codice della navigazione;

b) controllo delle rotte della linea aerea e degli scali per quanto concerne le operazioni di volo;

c) esami a terra e in volo dei piloti per il conseguimento dei brevetti di pilotaggio; esami di abilitazione per il pilotaggio dei diversi tipi di aeromobile; prove in volo per il rilascio delle abilitazioni alla condotta di aeromobili in volo strumentale (IFR);

d) accertamento e controllo delle capacità dei piloti per la qualificazione e il mantenimento delle capacità, delle licenze e delle abilitazioni;

e) controllo dell'addestramento degli equipaggi di condotta;

f) controllo della rispondenza operativa di apparecchiature particolari;

g) ispezione alle scuole di volo;

h) controllo sull'impiego degli aeromobili delle scuole di volo.

Compete inoltre al predetto personale la trattazione delle pratiche relative alle seguenti materie:

a) direttive operative riguardanti le scuole di volo;

b) proposte per la definizione dei programmi di studio e di esame per il conseguimento dei titoli aeronautici;

c) valutazione e approvazione degli ausili didattici necessari alle scuole di volo;

d) studio dei risultati delle attività delle scuole di volo;

e) pareri sull'adozione di nuovi tipi di aeromobili e sulla istituzione di linee;

f) studi relativi all'agibilità degli aerei sotto il profilo operativo;

g) pareri per le manifestazioni aeree;

h) elaborazione della normativa operativa, controllo dei manuali operativi e approvazione dei minimi operativi delle compagnie di navigazione aerea.

Compete altresì al personale innanzi citato l'esercizio di ogni altra funzione ad esso direttamente attribuita da leggi o regolamenti anche ministeriali.

Il relatore, onorevole Morazzoni ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 3.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo le parole: sono attribuite, aggiungere le parole: tra le altre.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo difende la specificità dei compiti previsti dall'articolo 3, compiti che sono particolarmente importanti e che fanno parte della straordinarietà del provvedimento. Credo che la precisazione dell'onorevole Baghino sia opportuna perché si risolve in parte il problema che era stato sollevato dal relatore, che cioè l'attribuzione di queste mansioni si trasformasse non in una indicazione di straordinarietà, ma in un limite all'utilizzazione di questo personale a contratto. Esprimo quindi parere favorevole all'emendamento Baghino e invito l'onorevole Morazzoni a ritirare il suo emendamento soppressivo.

MORAZZONI, *Relatore*. Pur rimanendo dell'avviso della maggiore validità del mio emendamento rispetto a quello presentato dall'onorevole Baghino, dopo la dichiarazione fatta testé dal Governo e nell'interesse superiore di approvare il provvedimento in esame, lo ritiro ed esprimo parere favorevole sull'emendamento Baghino.

BOCCHI. Siamo veramente compiaciuti per il fatto che il relatore, nonostante il tentativo di sopprimere l'articolo 3, abbia deciso di ritirare il suo emendamento cercando di scaricare su altri la responsabilità dell'approvazione di un provvedimento che già abbiamo avuto modo di definire disorganico. Pertanto, non credo sia corretto attribuire al Parlamento la responsabilità di un progetto del Governo e tanto meno al gruppo comunista, il quale ha tentato, per quanto ha potuto, di migliorare il disegno di legge.

Siamo del parere che purtroppo, una volta approvato, il provvedimento non raggiungerà gli scopi prefissi, per cui, ancora una volta la responsabilità ricadrà sui suoi presentatori.

Ci appare veramente strano che mentre si sta per approvare un testo presentato dal Governo, si cerchi di attribuire ad altri la responsabilità del fatto. Ci compiaciamo, dunque, per la contraddizione del relatore nel ritirare il suo emenda-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

mento. Infine, ci dichiariamo favorevoli all'emendamento Baghino.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento al primo comma presentato dall'onorevole Baghino.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Morazzoni, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 3-bis.

« Al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile in servizio presso il servizio della navigazione aerea in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per l'accesso al ruolo degli ispettori di volo è corrisposta una indennità mensile pari a quella di aereonavigazione prevista per gli ufficiali superiori dell'aeronautica della colonna I, tabella II ammessa alla legge 5 maggio 1976, n. 187, e successive modificazioni.

Al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile in servizio presso il servizio della navigazione aerea in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per l'accesso al ruolo degli esperti della circolazione aerea e dell'assistenza al volo è corrisposta una indennità mensile pari a quella per il controllo dello spazio aereo prevista per il terzo grado di abilitazione della tabella IV ammessa alla legge di cui al comma precedente e successive modificazioni.

Le indennità di cui ai commi precedenti non sono cumulabili ».

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo, nel presentare il disegno di legge, aveva voluto dare un certo indirizzo alla materia perché i controllori tecnici degli ispettori di volo hanno uno stipendio assai inferiore rispetto

a quello degli ispettori di volo, e non sono compresi nella categoria dei controllori di volo, di cui, per altro, sono i superiori. Attualmente sono dieci i funzionari che si stanno preparando per i concorsi banditi da varie compagnie aeree.

Nella mia qualità di rappresentante del Governo, dopo aver chiesto alla Commissione di derogare in merito alle norme per le assunzioni, non oso chiedere anche l'adeguamento per questi dieci funzionari che dovranno dirigere gli ispettori di volo.

Se l'articolo aggiuntivo venisse accolto, faremmo un atto di giustizia; se non lo fosse, rispetteremo il limite che avevamo posto al contenuto del provvedimento, cioè garantire la sicurezza del volo dei cittadini. Pertanto, per quanto riguarda questo emendamento, mi rimetto alla Commissione.

PANI. Il gruppo comunista non è favorevole all'articolo aggiuntivo presentato dal relatore per due motivi, il primo dei quali riguarda il fatto che per esso la Commissione dovrebbe richiedere il parere delle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio, per cui l'iter subirebbe un ulteriore ritardo.

Il secondo motivo nasce dal fatto che noi abbiamo accolto l'esigenza manifestata dal Governo riguardo al carattere di straordinarietà del disegno di legge, nel senso che esso è uno strumento capace di consentire al Governo di operare attraverso la direzione dell'aviazione civile al fine di fronteggiare la situazione che tutti conosciamo.

Sollecitati dal Governo, ci siamo convinti della necessità di un iter rapidissimo per questo disegno di legge, nonostante che la nostra posizione fosse quella di chi sostiene la riforma della direzione dell'aviazione civile. Eravamo, quindi, convinti che il Governo avesse preso bene in considerazione tutti gli aspetti del provvedimento individuando i punti su cui bisognava urgentemente deliberare. In questa sede, invece, ci siamo resi conto che il Governo di fronte agli emendamenti non ha seguito una linea precisa, andando così

in direzioni diverse da quelle che si era prefissato. Questo fatto ci fa pensare che il provvedimento non sia stato sufficientemente studiato da parte del Governo. perché in questo caso sarebbe risultato certamente più organico rispetto alle questioni da risolvere. Allora, dobbiamo pensare di essere stati ingenui a credere all'urgenza ed alla straordinarietà del provvedimento.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Lei vuole insinuare che il Governo ha mentito nelle sue motivazioni?

PANI. Non voglio insinuare nulla, ma solo prendere atto che lei, nella sua qualità di sottosegretario, ha sì difeso lo spirito del disegno di legge, ma si è anche dichiarato favorevole nei confronti di emendamenti che lo snaturavano completamente. Ciò fa nascere in noi il sospetto che non vi sia quella urgenza che il Governo dichiarava esservi nei confronti di questo provvedimento.

Questi sono i motivi per cui ribadiamo il nostro voto contrario all'articolo aggiuntivo.

LIOTTI. Sono anch'io convinto che alla base della presentazione di questi emendamenti vi siano contenuti attinenti a ragioni di equità le quali, però, sono in contraddizione con lo spirito e soprattutto con la sostanza dell'intero provvedimento. A me pare che in questa situazione di incertezza una scelta debba essere comunque compiuta; però le ragioni di urgenza debbono avere la prevalenza, nella limitatezza del provvedimento, su qualsiasi altra considerazione.

Per questi motivi voterò contro l'emendamento in questione.

BRICCOLA. A titolo personale, concordando con quanto detto dall'onorevole Pani, preannuncio il mio voto contrario.

BAGHINO. Dichiaro di astenermi dalla votazione dell'articolo aggiuntivo in que-

stione. In effetti è difficile scegliere tra ragioni di giustizia e di urgenza.

MORAZZONI, *Relatore*. Ho ascoltato le motivazioni che inducono molti dei miei colleghi ad avere perplessità circa questo emendamento: dichiaro pertanto di ritrarlo, pur essendo convinto della validità dei motivi che mi avevano indotto a presentarlo in questa sede. Raccomando vivamente al Governo di tenere presente questi problemi nell'ambito di applicazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché all'ultimo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 4.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno 1980 in lire duecentodieci milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento predisposto per « Revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*E approvato*).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione,

in riferimento all'assunzione con contratto a termine di piloti ai quali assegnare il compito di ispettori di volo,

impegna il Governo

a considerare tale impiego titolo preferenziale al momento del concorso da indirsi

nel quadro della ristrutturazione del ruolo della carriera direttiva degli ispettori di volo della direzione generale dell'aviazione civile ».

(0/1051/10/1)

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, insiste per la votazione ?

BAGHINO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Baghino e Parlato.

(È approvato).

Gli onorevoli Morazzoni, Fiori Giovannino, Faraguti e Lucchesi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione

impegna il Governo

affinché al personale dipendente dalla direzione generale della aviazione civile in servizio presso il servizio della navigazione aerea in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per l'accesso al ruolo degli ispettori di volo sia corrisposta una indennità mensile pari a quella di aeronavigazione prevista per gli ufficiali superiori dell'Aeronautica dalla colonna 7 della tabella II allegata alla legge 5 maggio 1976, n. 187, e successive modificazioni ed al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile in servizio presso il servizio della navigazione aerea in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'ammissione ai concorsi per l'accesso al ruolo degli esperti della circolazione aerea e dell'assistenza al volo sia corrisposta una indennità mensile pari a quella per il controllo dello spazio aereo prevista per il terzo grado di abilitazione dalla tabella IV allegata alla legge suddetta;

a non consentire la cumulabilità delle indennità sopra richiamate ».

(0/1051/10/2)

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo è favorevole, purché si adotti una formulazione concreta: « nell'ambito della futura ristrutturazione », per esempio.

FIORI GIOVANNINO. Concordiamo e insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Morazzoni ed altri con la modifica suggerita dal Governo, accettata dai presentatori.

(È approvato).

OTTAVIANO. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione perché, come abbiamo già avuto modo di dichiarare precedentemente, il provvedimento che sta per essere votato ci sembra più che altro dettato da ragioni di urgenza. In particolare ci sembra poi disorganico proprio nei confronti della questione relativa agli ispettori di volo, e la nostra opinione è stata confermata dagli scollamenti che il testo ha rivelato — sia in sede di discussione generale che in sede di esame degli emendamenti — e anche da una non esatta valutazione dei problemi contenuti al suo interno. L'articolo aggiuntivo 3-bis, per esempio, proposto dal relatore, dimostra come i problemi, che pure esistono, non sono affrontati nel modo più opportuno, in quanto quello sollevato dall'articolo 3-bis, appunto, poteva e doveva trovare una giusta soluzione in altra sede.

È questa la ragione di fondo che ha determinato il nostro orientamento, tanto è vero che avevamo chiesto che prima di discutere sul merito del provvedimento, si discutessero le questioni generali attinenti alla situazione della Direzione generale dell'aviazione civile.

Chiedo pertanto formalmente che la discussione relativa alla Direzione generale dell'aviazione civile venga ripresa per giungere finalmente a soluzioni concrete, perché la questione non consiste nell'appro-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

fondire i diversi aspetti del problema del trasporto aereo, ma nell'operare delle scelte e nel dare le conseguenti direttive; ed è proprio su questo terreno che si registrano, così come abbiamo potuto facilmente constatare, le maggiori carenze. La nostra volontà è quindi che si riprenda la discussione sull'argomento per giungere a delle conclusioni precise, sia pur prendendo atto del lavoro svolto.

È chiaro comunque che, ancora una volta, in questo settore si denota una non rispondenza del Governo agli impegni assunti, che erano di presentare entro l'anno un disegno di legge per la ristrutturazione dell'aviazione civile.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Lei si sbaglia.

OTTAVIANO. Non a caso questa argomentazione si protrae ormai da anni.

Tornando al provvedimento in esame, la nostra preannunciata astensione è dovuta al fatto che, pur riconoscendone il carattere di urgenza, non possiamo fare a meno di segnalare, ancora una volta, gli scollamenti e le disattenzioni che si sono verificati, e che ora rendono necessario un immediato intervento di impulsi operativi; non è stato per nulla definito, infatti, in quale modo si intendano affrontare i diversi problemi relativi alla Direzione generale dell'aviazione civile.

Propongo pertanto che all'ordine del giorno di una delle prossime sedute sia iscritto un dibattito sull'argomento, ed invito il Governo ad avanzare e formulare proposte precise sulle quali le forze politiche possano lavorare.

PRESIDENTE. Di ciò parleremo in sede di ufficio di presidenza.

MORAZZONI, *Relatore*. Ritengo che il provvedimento che stiamo per votare sia di fondamentale importanza per porre la Direzione generale dell'aviazione civile in condizione di esercitare le funzioni delicate ed importanti di controllo dello svolgimento dell'attività aerea che anche oggi le competono.

Siamo ben consci dell'opportunità di arrivare alla formulazione di un provvedimento per la ristrutturazione dell'aviazione civile, ma sappiamo anche che non possiamo fermare il corso dell'attività dell'aviazione civile, dell'aviazione civile stessa come oggi è impostata. Non possiamo, per esempio, lasciare senza strumenti la struttura cui attualmente spetta, per legge, il compito primario del controllo dello svolgimento delle attività attinenti soprattutto alla sicurezza del volo.

Il gruppo della democrazia cristiana pertanto, ritenendo improrogabile l'approvazione del disegno di legge, voterà a favore, anche se avremmo voluto apportare ad esso alcune modifiche che lo avrebbero reso più efficace, cosa che non ci è stata possibile perché ci siamo resi conto di una impossibilità operativa in proposito. Nonostante ciò riteniamo che l'obiettivo primario, assolutamente da raggiungere, sia quello della assunzione degli ispettori di volo, cioè di professionisti in grado di svolgere una funzione indispensabile nell'ambito dell'aviazione civile.

LIOTTI. Il gruppo socialista voterà a favore del disegno di legge in esame, pur senza nascondere le perplessità che nutriamo su di esso e sul suo collegamento con il provvedimento di carattere più generale che il Governo dovrà presentare quanto prima. Anche nel merito, abbiamo dovuto constatare che alcuni suggerimenti ed emendamenti, tesi a migliorare il testo del provvedimento, non sono stati recepiti e ciò dimostra che, ancora una volta, seguendo una logica non chiara, si è impedito, di fatto, un ulteriore perfezionamento del testo presentato. Ciò nonostante, ravvisando l'urgenza del provvedimento al nostro esame, che si collega all'esigenza di funzionalità di un servizio di grande delicatezza, annuncio, a nome del gruppo socialista, il voto favorevole al disegno di legge n. 1051.

BAGHINO. Premesso che il provvedimento in discussione è stato, a nostro avviso, modificato in peggio dagli emendamenti poc'anzi approvati, dobbiamo rile-

vare che, ancora una volta, siamo chiamati ad esprimere un voto su un provvedimento che non ci soddisfa pienamente, ma che necessita di una approvazione urgente stante la delicata situazione del settore al quale si riferisce.

Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore di questo disegno di legge, ma per la considerazione suespressa, esprime l'augurio che il Senato possa apportarvi quei miglioramenti che noi, in questa sede, sotto la spinta dell'urgenza, non abbiamo potuto introdurvi.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Nel ringraziare la Commissione per aver concluso l'iter di questo provvedimento che il Governo riteneva drammaticamente urgente, non posso non ribadire le preoccupazioni già espresse per le modifiche apportate poiché esse finiranno col togliere al Governo la possibilità di attuare quanto si era ripromesso. È chiaro, comunque, che, anche nei limiti che la Commissione ha posto al disegno di legge, il Governo farà il possibile per arrivare allo scopo che si era prefisso.

Io ritengo che questo provvedimento, di per sé serio e necessario, sia comunque tale da non aver grande rilievo sul più vasto discorso della ristrutturazione del settore. Il Governo, in questi sei mesi di vita, ha posto in essere atti concreti e precisi e non sarei così sbrigativo nel giudicarli limitati dal momento che essi contengono, invece, scelte sufficientemente chiare e precise. È evidente che prima di procedere ad una proposta di ristrutturazione dovremo accertare l'indirizzo del Parlamento, ma, pur essendo disponibili ad aprire subito una discussione in merito e a recepire gli indirizzi di questa Commissione, posso preannunciare, comunque, che i provvedimenti che il Governo presenterà saranno conseguenti alle scelte ed alle linee che riterrà necessarie e che già ha delineato nei documenti presentati.

PANI. Francamente, le preoccupazioni espresse dal sottosegretario Ciccardini mi meravigliano. Il testo che ci accingiamo

a votare, e sul quale il gruppo comunista ha già dichiarato di astenersi, ha subito solo lievi modifiche ed è quindi pressoché identico a quello proposto dal Governo.

Le modifiche apportate attengono al periodo contrattuale di assunzione...

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. È ad esse che mi riferivo.

PANI. ...e al numero degli ispettori di volo da assumere, conservando una quota rilevante, superiore a quella prevista in organico. In sostanza, comunque, sono modifiche il cui principale intendimento è quello di spingere il Governo ad impegnarsi nella ristrutturazione dell'aviazione civile e non comprendo, quindi, quali siano quelle novità introdotte che, secondo il Governo, dovrebbero indurci ad una attenta riflessione.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Confermo le mie preoccupazioni.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge e dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge senatore Mitterdorfer ed altri: Modificazione all'articolo 6, terzo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1203).

Presenti e votanti 32

Maggioranza 17

Voti favorevoli 32

(La Commissione approva).

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1980

Hanno preso parte alla votazione: Abate, Baghino, Baldassarri, Bocchi, Briccola, Calaminici, Casalino, Cominato Lucia, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Gradi, Lamorte, La Rocca, Leone, Ligato, Liotti, Lucchesi, Manfredini, Marzotto Caotorta, Monteleone, Morazzoni, Ottaviano, Pani, Pernice, Pezzati, Picano, Rubino, Tamburini, Tombesi, Vignola.

Disegno di legge: Cessione in proprietà agli istituti autonomi provinciali per le case popolari di aree occorse per la costruzione di alloggi economici per i dipendenti dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (846).

Presenti	31
Votanti	30
Astenuti	1
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione: Abate, Baghino, Baldassarri, Bocchi, Briccola, Calaminici, Casalino, Cominato Lucia, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Gradi, Lamorte, La Rocca, Leone, Ligato, Liotti, Lucchesi, Manfredini, Marzotto Caotorta, Monteleone, Morazzoni, Ottaviano, Pani, Pernice, Pezzati, Picano, Rubino, Tamburini, Tombesi, Vignola.

Disegno di legge: Autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile (1051).

Presenti	32
Votanti	19
Astenuti	13
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione: Abate, Baghino, Briccola, Cappelli, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Lamorte, La Rocca, Ligato, Liotti, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Morazzoni, Silvestri, Picano, Rubino, Tombesi.

Si sono astenuti: Baldassari, Bocchi, Calaminici, Casalino, Cominato Lucia, Gradi, Manfredini, Monteleone, Ottaviano, Pani, Pernice, Tamburini, Vignola.

La seduta termina alle 13,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO